

**SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO,
RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA**

**BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA PERO
N. 2 DEL 20 MARZO 2019
- SPECIALE PROTEZIONE ANTIBRINA -**

A partire da oggi e per le prossime giornate OSMER ARPA FVG prevede cielo sereno con temperature minime in netta diminuzione. Si raccomanda di consultare il sito di OSMER ARPA FVG www.osmer.fvg.it nel box relativo all'allarme gelate al link <http://www.meteo.fvg.it/gelate.php?ln=>

È noto che per le colture frutticole il pericolo si concentra dalla ripresa vegetativa fino a poco dopo la fine della fioritura. Durante la notte, piante e terreno perdono calore per irraggiamento nell'atmosfera e la temperatura ambientale si abbassa. L'irraggiamento è massimo nelle notti caratterizzate da cielo sereno, aria asciutta e assenza di vento.

Quando la temperatura scende sotto il valore critico per la specie e la fase fenologica, si verificano danni agli organi vegetativi, in particolare agli organi fiorali. Il sistema di difesa più efficace è l'irrigazione sopra chioma (impianto antibrina).

Le diverse varietà di pero stanno attraversando fasi fenologiche molto delicate e risultano quindi piuttosto sensibili alle basse temperature come indicato nella tabella sotto riportata:

SENSIBILITA' AL GELO DEL PERO IN DIVERSI STADI FENOLOGICI (fonte Snyder et al., 2005)

SPECIE	STADIO FENOLOGICO	10% DANNO	90% DANNO
Pero	Apertura gemme	- 8,6°C	- 17,7°C
	Mazzetti fiorali	- 4,3°C	- 9,6°C
	Mazzetti divaricati	- 3,1°C	- 6,4°C
	Inizio fioritura	- 3,2°C	- 6,9°C
	Piena fioritura	- 2,7°C	- 4,9°C
	Caduta petali	- 2,7°C	- 4,0°C

Per essere efficace l'irrigazione antibrina deve essere azionata prima che la temperatura ambientale provochi il congelamento dei succhi cellulari e consecutivo danni ai tessuti.

In caso si decida di azionare l'impianto antibrina **è fondamentale verificare** la disponibilità di acqua, che l'impianto sia efficiente e che non vi siano perdite di carico lungo le tubature (es. per rottura di alcuni tratti di tubo).

Si consiglia inoltre:

- una pioggia d'irrigazione pari a 3,5-4 mm/h;
- di evitare l'azionamento dell'impianto in presenza di vento in quanto aumenta l'evaporazione dell'acqua appena distribuita raffreddando di più l'ambiente e compromettendo i risultati dell'irrigazione;
- di cessare l'irrigazione solo quando al mattino la temperatura inizierà a salire sopra lo zero.